

I No Tav assediano i sindaci

Contestata la delegazione salita a Chiomonte con il sottosegretario Giachino per dare solidarietà al sindaco Pinard Virano: «C'è un rischio eversivo». E la manifestazione nazionale organizzata per domenica **raccoglie l'adesione di Sel**

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A CHIOMONTE

Fischi, insulti, parolacce. «Ecco, li sentite?» chiede ai suoi colleghi Renzo Pinard, sindaco di Chiomonte: «Sono le forche caudine della contestazione No Tav. Urlano perché sanno che stanno perdendo. Ma la democrazia deve vincere perché altrimenti diventiamo tutti obiettivi». I manifestanti, una cinquantina, sono nella piazzetta di fronte al comune protetto da carabinieri antisomossa. Nessuna forza caudina ma per evitare contestazioni, Bruno Gonnella, sindaco Pd di Almetse, sfilava in auto senza fermarsi. Poi manda un sms che Pinard legge nel corso della riunione: «Sono passato alle 18 sotto il tuo comune ma per le urla, la gente e la mia esperienza personale sono tornato indietro».

Negli anni passati Gonnella subì una contestazione all'uscita della messa domenicale e ieri ha voluto evitare il bis. Esperienza che invece hanno fatto i

sindaci dell'Alta Valsusa e della Valsangone (centrodestra), che hanno deciso di metterci la faccia con gli assessori Lubatti e Ronco in rappresentanza del sindaco di Torino, Piero Fassino, e del presidente della Provincia, Antonio Saitta. Anche i sindaci di Grugliasco e Collegno hanno mandato un rappresentante.

Tutti a Chiomonte per dare solidarietà a Pinard che lunedì scorso si è visto occupare l'ufficio dai No Tav, «e sono stato difeso da due giovani impiegate». Tutti fischiati. E urla e contestazioni dai toni più accessi hanno accolto l'arrivo del sottosegretario alle Infrastrutture, Mino Giachino, e il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano.

Alla fine della riunione Pinard si commuove perché al suo appello alle Istituzioni ad «alzare il c... per venire a vedere che cosa succede qui a Chiomonte dove lo stato rischia di perdere» è stato accolto «al di là

del colore politico degli amministratori, compresa l'assessore regionale Bonino e il sottosegretario Giachino». A lui gli imprenditori presenti chiedono «quando le forze dell'ordine inizieranno ad impacchettare questi violenti perché così potremo vivere più sicuri».

Giachino spiega che «si tratta di valutazioni che non competono all'esecutivo che però è intenzionato a realizzare quest'opera». Durissimo Virano: «Ci sono soglie invalicabili della protesta. Non bisogna utilizzare il volto di persone normali come alibi per coprire chi porta avanti un messaggio eversivo. Perché parlare di riconquista di un cantiere legale non è accettabile e non può che configurarsi come un atto illegale».

E' evidente il riferimento all'annunciato assedio del cantiere - ieri Ltf ha annunciato di aver completato i lavori di recinzione dell'area del cantiere - che avverrà con la manifestazione nazio-

nale in programma domenica. Tre i cortei che partiranno da Exilles, Giaglione e Chiomonte. Ci sarà Beppe Grillo e ieri è arrivata l'adesione di Sinistra Ecologia e Libertà. Ci saranno anche i sindaci valsusini del centrosinistra. A loro e al presidente della Comunità Montana, Sandro Plano, si rivolge l'assessore Bonino: «E' confermato che alla manifestazione parteciperanno i Black bloc di mezza Europa. I rappresentanti istituzionali devono invitare le famiglie valsusine a non andare alla manifestazione».

Intanto da Bruxelles arrivano notizie positive per il governo. Il presidente della Regione, Roberto Cota, ha incontrato ieri i commissari Kallas e Tajani annunciando il prossimo invio di una lettera congiunta di Francia e Italia sulla volontà di realizzare l'opera e «questo garantisce la conferma dei fondi da parte dell'Ue». E Palazzo Chigi, su sollecitazione dell'onorevole Esposito, ha confermato che per la To-Lione il tetto delle compensazioni resta al 5%.

**E Palazzo Chigi
smentisce l'ipotesi
di un taglio
delle compensazioni**

**«Urlano tanto perché
sanno che stanno
perdendo: qui deve
vincere la democrazia»**

